



Istituto Statale di Istruzione
Superiore Tecnica e Liceale

**RUSSELL
NEWTON**

— Scandicci • Firenze —

ISTITUTO STATALE SUPERIORE "Russell-Newton"

Sicurezza nei luoghi di lavoro



**Informazioni per gli studenti
a cura del
Responsabile dell'informazione per la sicurezza sul luogo di lavoro**



I.S.I.S.T.L. "Bertrand Russell - Isaac Newton"

Via Fabrizio De André, 6 - 50018 Scandicci (FI)

Tel. 055 7301250/54/55 - Fax 055 741668

Sito Internet: www.russell-newton.it; eMail: info@russell-newton.it

C.F. 94040460480

Materiale didattico informativo
ad esclusivo uso interno

prodotto in proprio

Scandicci, settembre 2012

“ *Una qualsiasi storia nuda e cruda fra le tante che ti potrei raccontare. La storia del mio Mauro. Mauro entrò a lavorare a 12 anni. Veramente il suo babbo voleva mandarlo all'Avviamento. Ma non poté perché a quei giorni lavorava in integrazione e la famiglia l'ha pesante. Così Mauro andò subito a far cannelli e da quelli passò al telaio. L'anno dopo il babbo restò disoccupato e il peso della famiglia passò sopra le spalle del ragazzo. Ma Mauro non fece smorfie a signorino: chiese due turni di 12 ore e li ottenne. A 13 anni 12 ore. Una settimana di notte e una di giorno. E a cottimo. Il cottimo è un lento, diabolico suicidio. Specialmente per un ragazzo. Con la smania di riportare alla mamma una busta sempre più bella, ci si consuma e non si pensa alla salute. Senza contare la tentazione di cambiar la spola senza fermare. A rischio di lasciarci un dito. E poi non era neanche un cottimo decente. Ventotto lire i mille colpi. A un telaio che ne batterà 80 il minuto quando va bene. Ma non ti mettere a fare il conto, perché poi ogni 4 giorni c'è il rannodare e son quattr'ore fermi (a 300 lire), e l'ungere ed è un quarto d'ora (per nulla), c'è i guasti... Insomma, per farla breve, ti dirò soltanto che per levare la giornata ci voleva Mauro. Le cose che ti ho detto sono già grosse, ma non so se sei capace di valutarne il peso. Lavorare a 13 anni vuol dire rovinarsi la salute. Non andare a scuola. Sentirne d'ogni colore, lontano dal grembo della mamma prima del tempo. Lavorare 12 ore a turni vuol dire sottoporsi il doppio degli altri agli infortuni. Tornare a casa solo per buttarsi sul letto e levarsi solo per ripartire. Perdere anche la scuola popolare, la Messa una domenica sì e una no. Perder gli amici. Dormire quando vegliano gli altri, vegliare quando dormono. Insomma esser tagliati fuori dal viver civile. Già. Poi scordavo di dirti che Mauro non era assicurato. Mi pare già di vedere arrivare una tua lettera: "...c'è l'articolo 5 del D.M. 3-4-1936 che obbliga il datore di lavoro a assicurare. Il RD. 7-8-1936, n. 1720 vieta di far lavorare i ragazzi sotto i 14 anni. Il R.D.L. 15-3-1923, n. 692 vieta le ore straordinarie se non in certi limiti e in occasioni veramente straordinarie. C'è l'art. 8 del D.M. 8-6-1938 che vieta il lavoro di notte per le donne di ogni età e per i maschi che non abbiano compiuto i 18 anni...!". Sì, le leggi ci sono. La società ci ha già pensato. Eppure queste quattro leggi e molte altre, son violate ogni giorno, in 1200 stanzoni e 4500 telai, sotto gli occhi dei tutori dell'ordine. E non c'è neanche da dire che il telaio sia una macchina che si possa nascondere. Si sente di lontano. Pare impossibile che i tutori dell'ordine non sentano quel canto disperato delle macchine che chiamano, che urlano, che accusano. Ma l'ordine si sa non è un concetto univoco. Se lo violano i poveri è attentato allo Stato. Se lo violano i ricchi è Congiuntura Economica, è un complesso di cose complicate che noi campagnoli non si possono intendere. ”*

Don Lorenzo Milani

"Mauro", tratto da "Esperienze pastorali", Firenze, 1957

Presentazione

Il brano di Don Lorenzo Milani con il quale abbiamo voluto iniziare, racconta la vita di un ragazzo di appena 12 anni che nel secondo dopoguerra si trova a lavorare in Italia in condizioni davvero difficili.

Da allora sono cambiate molte cose: le condizioni di lavoro sono generalmente migliorate nel nostro paese, ma oggi come allora rimangono aperti problemi legati a norme di legge che non vengono sempre rispettate, a condizioni di lavoro irregolare, alla scarsa formazione sui temi della salute e sicurezza sul lavoro, alla mancanza di consapevolezza sui diritti e sulle responsabilità di ciascuno.

È per questi motivi che intendiamo iniziare un percorso educativo che integri i temi relativi alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro con quelli che affronterete nelle varie discipline, insieme ai vostri insegnanti ed a tutto il personale che lavora nella scuola.

Il Responsabile dell'Informazione
per la sicurezza sul luogo di lavoro
prof. Riccardo Franco

Il Datore di lavoro
Dirigente Scolastico
prof. Roberto Curtolo

Gli studenti equiparati a lavoratori

La normativa italiana in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, a partire dalla fine degli anni '80, ha subito molti aggiornamenti, adeguandosi a quella europea; sebbene attualmente siano vigenti varie norme in questo settore, il riferimento è costituito dal recente **Decreto legislativo n° 81 del 9 aprile 2008**, il cosiddetto "**Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro**" (generalmente si indica con l'abbreviazione "**D.Lgs. 81/08**" G. U. n° 101 del 30 aprile 2008 – Suppl. Ord. n° 108 attuazione dell'art. 1 della Ig. 03 agosto 2007, n° 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro) e successive modificazioni e integrazioni:

- **Ig. 06 agosto 2008 n° 133** (effettua solo delle cancellazioni);
- **Ig. 27 febbraio 2009 n° 14** (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008 n° 207, recante proroga dei termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti, cfr. art. 32);
- **Ig. 07 luglio 2009 n° 88** "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – legge comunitaria 2008. (09G0100)" (S.O.G.U. n°161 del 14 luglio 2009 art. 39 esecuzione della sentenza della Corte di giustizia resa in data 25 luglio 2008 nella causa C-504/06; procedura di infrazione n° 2005/2200);
- **Dlgs. 03 agosto 2009 n° 106** (S.O.G.U. n° 142 del 05/08/09 in vigore dal 20 agosto 2009).

La norma assume particolare importanza nei luoghi di lavoro, dove le caratteristiche del processo produttivo possono risultare più o meno rischiose. **Questa norma tuttavia vale anche per gli studenti, quando essi svolgono attività che prevedono l'utilizzo di attrezzature, agenti chimici, fisici e biologici, equiparandoli a lavoratori.** Da ciò deriva che lo studente gode di diritti ed è soggetto ad obblighi, dai quali derivano responsabilità anche penali, esattamente come per un lavoratore dipendente di una qualsiasi azienda, anche se limitatamente ai periodi nei quali svolge tali attività.

Nel nostro caso l'equiparazione si verifica essenzialmente durante lo svolgimento delle attività di laboratorio e durante gli stage formativi.

Quando le lezioni si svolgono in laboratorio, gli insegnanti, nei confronti degli studenti, acquisiscono anche un ulteriore ruolo che viene definito con il termine "**Preposto**" e che conferisce loro ulteriori obblighi fra i quali quello di "**sovrintendere alla attività lavorativa e garantire l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori**".

Lo studente, equiparato al lavoratore, per esempio dovrà attenersi scrupolosamente a quanto indicato dall'insegnante "Preposto", dovrà indossare i **Dispositivi di protezione individuale** (quando necessari e il cui termine abbreviato e normalmente usato è l'acronimo **DPI**), non dovrà comportarsi in maniera tale da esporre se stesso o altre persone a rischi, dovrà comunicare immediatamente all'insegnante ed ai suoi compagni qualsiasi situazione che, a suo giudizio, possa determinare un rischio per la sicurezza e la salute delle persone.

Il Preposto è dunque, per quanto attiene agli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro, il primo interlocutore del lavoratore e quindi dello studente ad esso equiparato.

Lo stesso studente equiparato al lavoratore, come già ricordato, gode di diritti fondamentali fra i quali quello di poter lavorare in condizioni di sicurezza e di essere informato e formato adeguatamente in merito alle modalità corrette di lavoro, ai comportamenti da assumere nei luoghi di lavoro, al fine di tutelare la propria salute e quella degli altri lavoratori.

Nei luoghi di lavoro, anche se tutti quanti hanno o possono avere responsabilità per quanto loro compete, in primo luogo è il **Datore di lavoro** che deve offrire le condizioni ed un'organizzazione tale da garantire la sicurezza delle persone

interessate; nella scuola la normativa identifica il Dirigente scolastico (il Preside) come Datore di lavoro.

È importante ricordare che non è sufficiente disporre di attrezzature adeguate ed in buono stato di manutenzione, o lavorare in ambienti idonei per prevenire danni alla propria salute, ma è necessario adottare comportamenti corretti, imparare le corrette procedure di lavoro, essere concentrati ed attenti durante lo svolgimento delle lavorazioni, essere consapevoli che non si può scherzare con attrezzi, sostanze chimiche, macchine, impianti.

Riportiamo di seguito un estratto dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08 che riguarda i principali **obblighi dei lavoratori**:

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (il cui termine abbreviato e normalmente in uso è **RLS**);
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Il Datore di lavoro, per garantire le condizioni di sicurezza delle quali è responsabile, si avvale sia dei suoi collaboratori (che la normativa definisce "**Dirigenti**") e dei Preposti, che del supporto di un gruppo di persone, adeguatamente formate e preparate, che lo aiutano ad individuare potenziali rischi presenti durante lo svolgimento di attività lavorative e le conseguenti modalità per eliminarli, oltre che per organizzare iniziative di informazione e formazione rivolte ai lavoratori.

Questo gruppo prende il nome di "**Servizio prevenzione e protezione**" (SPP) ed è composto dal **Responsabile del Servizio** (RSPP) e dagli **Addetti** (ASPP).

Per salvaguardare i lavoratori, il Datore di lavoro ha anche nominato, come prevede la normativa, il "**Medico competente**" (MC), un medico con una formazione specifica che gli consente di aiutare il Datore di lavoro a tutelare la salute dei propri lavoratori.

Anche nella scuola esistono poi altri ruoli svolti da personale adeguatamente formato, previsti per intervenire in casi particolari e che prendono il nome di "**Figure sensibili**": una parte delle figure sensibili costituisce la "**Squadra gestione emergenze e antincendio**", che interviene in tutti quei casi nei quali si rendesse necessario far evacuare gli ambienti per motivi di sicurezza o quando si verificasse un incendio (in attesa dell'intervento dei Vigili del fuoco); un'altra parte di tali "figure" costituisce invece la "**Squadra di primo soccorso**", che interviene nei casi in cui si verifichi un malore o un infortunio a persone che si trovano all'interno della scuola, in

attesa dell'eventuale intervento (se necessario) di personale sanitario del 118 o di trasporto al Pronto soccorso.

Durante l'anno scolastico verranno organizzate **prove di evacuazione della scuola**, al fine di verificare l'efficacia dell'organizzazione delle procedure di emergenza, sia per apprendere i corretti comportamenti da mettere in atto nel caso si verificasse la necessità di far evacuare gli edifici.

**ISTITUTO STATALE SUPERIORE
"Russell - Newton"**

(compilazione e aggiornamento a cura dello studente)

Scandicci, __ / __ / _____

Ai sensi del D.Lgs. 81/08:

Il **Datore di lavoro** è: _____

I **Dirigenti** sono: _____

I miei **preposti** sono:

Laboratorio	Preposti

I **DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)** che ho ricevuto e che dovrò conservare ed utilizzare secondo quanto indicato dagli insegnanti preposti, sono:

Protezione	DPI

Servizio prevenzione e protezione

L'Ufficio si trova presso: _____

Il RSPP (obbligatorio) è: _____

Gli ASPP (facoltativi) sono: _____

Squadra gestione delle emergenze e antincendio

Il Coordinatore è: _____

Gli Addetti sono: _____

Squadra di primo soccorso

Il Coordinatore è: _____

Gli Addetti sono: _____

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

- Uno squillo di campanella con intermittenza di due secondi segnerà l'inizio dell'emergenza: se ti trovi nei corridoi, nei bagni o nel vano scala, rientra nella tua classe o in quella più vicina.
- Uno squillo di campanella prolungato segnala l'inizio dell'evacuazione dell'edificio: preparati ad uscire prendendo soltanto gli indumenti personali.
- Mettiti in fila, e al segnale del responsabile di piano, inizia ad uscire tenendo per mano il compagno che ti precede e ti segue.
- Mantieni la calma non correre non spintonare.
- Rimani al centro del corridoio e dirigiti all'esterno seguendo la segnaletica ed i percorsi di fuga prestabiliti (vedi planimetrie di esodo nei vari ambienti).
- Non allontanarti dal tuo gruppo, non ingombrare corridoi scale e vie di uscita.
- Non fare uso di ascensori (i portatori di handicap verranno aiutati ad uscire).
- Raggiunta l'area di raccolta all'esterno assegnata, rimani con la tua classe e rispondi all'appello del tuo insegnante, non fare ritorno nell'aula prima che sia segnalata la fine dell'emergenza.
- Tre squilli di campanella indicano la fine dell'emergenza.

IN CASO DI TERREMOTO

- Se ti trovi in un luogo chiuso :
- Mantieni la calma
- non precipitarti fuori
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino a muri portanti
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri , armadi perché cadendo potrebbero ferirti
- All'ordine dell'evacuazione abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.
- Se sei all'aperto:
- allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche aeree perché potrebbero cadere e ferirti.
- Cerca un posto dove non hai niente sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina.
- Non avvicinarti ad animali spaventati.

IN CASO DI INCENDIO

- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato nella tua classe esci subito chiudendo la porta, dopo avere avvisato la portineria, esegui la procedura di evacuazione.
- Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabile le scale ed i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.
- -Apri la finestra e senza esporti troppo chiedi soccorso.
- Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso il fazzoletto, meglio se bagnato e sdraiati sul pavimento.

NORME DI COMPORTAMENTO

IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO

COMPORTAMENTO DEGLI ALLIEVI

1. Se ti senti male e sei in classe comunica il tuo malessere all'insegnante, che ti autorizzerà ad uscire e a recarti all'infermeria della scuola.
2. Il primo operatore (colui che ha assistito per primo al tuo disagio) insegnante, collaboratore scolastico o addetto alla sorveglianza, nel contempo chiamerà un addetto di Primo soccorso (elenco nominativi affisso nelle portinerie, nelle segreterie e nella bacheca di ogni plesso) reperibile che valuterà l'opportunità di chiamare o no l'ambulanza, previo avviso alla famiglia.
3. Non puoi uscire dalla scuola da solo se stai male, anche se maggiorenne, pertanto nel caso che non sia necessario l'intervento esterno di P.S. (primo soccorso). dovrai aspettare l'arrivo di un familiare o di un adulto per essere riaccompagnato a casa. Nel caso, invece, che sia necessario l'intervento del presidio ospedaliero più vicino a scuola, la scuola stessa provvederà alla tua assistenza con il personale di servizio reso disponibile, che ti seguirà in ambulanza e aspetterà con te fino all'arrivo di un genitore al presidio ospedaliero.
4. Ricordati che **la scuola non è autorizzata a somministrare farmaci**, pertanto non può essere responsabile dell'eventuale assunzione che rimane una decisione personale.
5. Se sai di essere un soggetto a rischio (allergico, diabetico, epilettico etc.) devi comunicarlo al coordinatore del consiglio di classe che ne informerà il responsabile di P.S.(primo soccorso), affinché sia reso disponibile il protocollo operativo specifico. Sei ovviamente autorizzato a portarti da casa il farmaco salva-vita dopo comunicazione alla scuola, assumendotene la responsabilità dell'assunzione.
6. Se durante le lezioni ti infortuni, devi comunicarlo immediatamente al tuo docente che comunicherà l'infortunio alla Segreteria didattica.
7. Se vedi un tuo compagno che si sente male (tu diventi primo operatore) devi informare un adulto o docente o addetto alla sorveglianza che metterà in atto la procedura operativa (punto 2 e 3).
8. Ti ricordo, infine, di avere rispetto del materiale che la scuola ha messo a disposizione, oltre al costo, serve proprio a te; un suo danno, è un tuo danno!

MODALITA' DI CHIAMATA DEL 118

ATTENZIONE: SE NON SI È SICURI DI ESSERE IN GRADO DI FORNIRE ELEMENTI CERTI

RISPETTO A QUANTO RICHIESTO IN SEGUITO, FAR RIFERIMENTO

ALLE SEGRETERIE O ALLE PORTINERIE

1. Indicare il nome del richiedente ed il numero di telefono utilizzato (Istituto Statale Superiore "Russell – Newton" 055/7301250 ed eventuale interno)
2. Indicare il tipo di evento (caduta, infortunio agli arti, alla testa, ferite, malore ::)
3. Indicare il **luogo dell'incidente** (Piano Terra, Primo piano, Secondo piano, Torretta, Lato A, Lato B, Laboratorio, Palestra) informando sulla **via di accesso più rapida**
4. Precisare l'orario dell'accaduto quando possibile
5. Indicare possibilmente la natura delle lesioni, le condizioni generali, presenza o assenza del respiro, polso, sanguinamento, stato di coscienza
6. Indicare l'eventuale presenza di pericoli (sostanze tossiche, liquidi infiammabili, apparecchiature e cavi elettrici danneggiati)
7. Rimuovere eventuali ostacoli per permettere l'accesso dei mezzi di soccorso